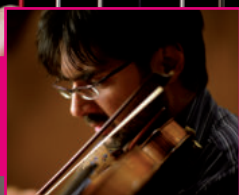
SISTEMA
MUSICA
5
2011-12
gli appuntamenti di gennaio a Torino
www.sistemamusica.it
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIV numero 1/2012 – gennaio 2012 – Stagione 2011-2012 numero 5
Unione Musicale:
Lucchesini in recital
e i vent'anni della Gog
Leonidas Kavakos
solista e direttore
con l'Orchestra Rai
Al Regio *Tosca*
di Puccini secondo
Noseda e Grinda
Brunello, Pappano
e Santa Cecilia
per Lingotto Musica

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Franco Carcillo, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Chiara Guazzo, Lawrence Kramer, Andrea Malvano, Nicola Pedone, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Geda sas
via Fratelli Bandiera, 15
10042 Nichelino (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIV n. 1
gennaio 2012

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Federica, Antonella e Giulia
fotografate da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 20, 21 e 22 gennaio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **gennaio**
saranno in vendita a partire
da **martedì 20 dicembre**.
Gli uffici dell'Unione Musicale
riapriranno **lunedì 9 gennaio**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

In immersione totale?

Come tutte le attività altamente specializzate, la musica richiede un impegno notevole. Un solista, ad esempio, deve tenere in perfetto esercizio il proprio corpo, studiando molte ore tutti i giorni per poter essere in grado di affrontare le diverse partiture che è chiamato a eseguire. Deve poi imparare i diversi brani che costituiscono il programma di uno specifico concerto, talvolta riprendendo pagine già affrontate in passato e talaltra studiandone di totalmente nuove. E poi, ancora, una volta superati questi due primi ostacoli, deve ragionare a fondo su quello che sta facendo, individuando la propria personale interpretazione per poterla sostenere, oltre che davanti al pubblico, magari di fianco a un'orchestra e insieme a un direttore. Come si può capire, per farlo seriamente ci vogliono tempo ed energia, decisamente, e questo spiega perché molti musicisti vivano con il cellulare spento, impieghino giorni per rispondere a una mail, non vadano al cinema da anni.
Ma ha poi senso che i solisti si trasformino in monaci di clausura della musica? È giusto che immaginino la loro esistenza come un sacerdozio al servizio del mondo dei suoni?
Me lo chiedevo insieme a un (grande) pianista che mi confessava di condurre una vita diversa, leggendo, viaggiando, facendo talvolta persino un altro lavoro ma sempre con addosso il dubbio, mai risolto, che un buon musicista si debba chiudere in casa con il suo strumento e non fare altro, per dodici ore al giorno.
«Ci sono pianisti che non leggono mai un quotidiano e suonano benissimo», mi diceva; il che è sicuramente vero. Non solo: mi sono reso conto che, dall'ascolto di un concerto, fatte salve pochissime eccezioni, non saprei assolutamente valutare il tipo di vita che ci sta dietro: quel solista suona così perché ha un iPad strapieno di *app* e segue con passione l'andamento dello *spread* oppure perché studia come un pazzo e non si lascia disturbare da nulla?
È più figlia del nostro tempo l'interpretazione di un violinista che tira tardi ogni notte in discoteca o quella di un collega morigeratissimo che conosce a memoria l'intero repertorio? A istinto avrei pensato di preferire chi si butta nel presente; ragionandoci, però, mi sono reso conto che lo sceglierei così in quanto essere umano, perché lo troverei più interessante per chiacchierare e scambiarsi delle idee, ma non ho nessun argomento davvero forte per sostenere che, nell'ambito dell'espressione musicale, possa essere migliore rispetto a un collega immerso nella concentrazione più totale.
È che la musica funziona sia così che cosà, direi; il che mi diverte, ma mi lascia anche un po' interdetto.
Voi che cosa ne pensate?

AGENDA

martedì 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma in tre atti
Libretto di Luigi Illica
e Giuseppe Giacosa dal dramma
La Tosca di Victorien Sardou
Musica di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Isabelle Partiot-Pieri *scene*
Christian Gasc *costumi*
Roberto Venturi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro e del coro di voci bianche*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Floria Tosca **Svetla Vassileva**
Mario Cavaradossi **Marcelo Álvarez**
Vitellio Scarpia **Lado Ataneli**
Cesare Angelotti **Francesco Palmieri**
Il sagrestano **Matteo Peirone**
Spoletta **Luca Casalin**
Sciarrone **Federico Longhi**
Un carceriere **Marco Sportelli / Riccardo Mattiotto**
Un pastorello **Tommaso Paronuzzi / Esther Zaglia**

Nuovo allestimento in coproduzione con Palau de les Arts Reina Sofía di Valencia, Opéra de Monte-Carlo e Fondazione Festival Pucciniano

L'opera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di

Compagnia di San Paolo

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 150, 112, 90, 50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

mercoledì 11

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Lorenzo De Caro**, **Silvio Zanon**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

La Nuova Arca
Les Petites Soirées 2011-2012

Cecilia Fabbro *violino*
Cecilia Novarino *pianoforte*

DAL SEICENTO AL SETTECENTO
Musiche di Somis, Vivaldi

Letture a cura della
Compagnia I Teatranti

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

mercoledì 11

Unione Musicale
serie dispari

Andrea Lucchesini *pianoforte*

Brahms
6 *Klavierstücke* op. 118

Schumann
Sonata in sol minore op. 22

Ligeti
Musica ricercata

Bartók
Sonata

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria (via Gramsci 4), da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** e da un aperitivo alle ore 19.30.

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

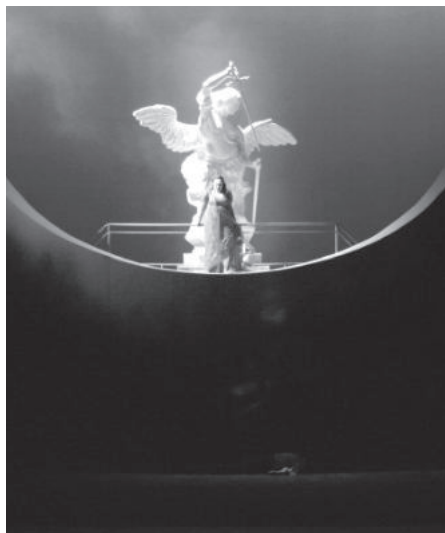
Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Svetla Vassileva**, **Marcelo Álvarez**, **Lado Ataneli**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

giovedì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Roberto Abbado *direttore*

Enrico Maria Baroni *clarinetto*

Brahms
Tragische Ouverture in re minore op. 81

Brahms - Berio
Opus 120 n. 1 per clarinetto e orchestra
(strumentazione di Luciano Berio)

Šostakovič
Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10

Al termine del concerto rielaborazione elettronica di estratti dalle musiche in programma

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
I Sabati dell'Auditorium
Video e musica dal vivo

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Proiezione
OMAGGIO A ROSSINI
L'Italiana in Algeri
Pulcinella (Il turco in Italia)
La gazza ladra
Disegni e animazioni di
Emanuele Luzzati e **Giulio Gianini**

Silvia Massarelli *direttore*

Rossini
Sinfonie da *Il signor Bruschino*, *La Cenerentola*, *Semiramide*, *Il viaggio a Reims*, *L'assedio di Corinto*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 17

poltrona numerata, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15
poltrona numerata giovani, euro 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Riccardo Massi**, **Silvio Zanon**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

AGENDA

sabato 14

Unione Musicale
Atelier Giovani - Festival Mozart

Piergiorgio Rosso
Carlotta Conrado
Cecilia Ziano *violini*

Marco Nirta
Riccardo Freguglia *viole*

Eduardo Dell'Oglio
Francesca Gosio *violoncelli*

Laura Vattano *pianoforte*

Mozart
Trio (Divertimento) in si bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte K. 254
Quintetto in sol minore per 2 violini, 2 viole e violoncello K. 516
Trio in mi maggiore per violino, violoncello e pianoforte K. 542

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10
(ridotti under 21, euro 5)

domenica 15

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2011-2012

Ottetto di fiati Regio Concentus

Gruppo da camera del Teatro Regio
Luigi Finetto *oboe*
Alessandro Cammilli *oboe*
Alessandro Dorella *clarinetto*
Edmondo Tedesco *clarinetto*
Fabrizio Dindo *corno*
Pierluigi Filagna *corno*
Andrea Azzi *fagotto*
Orazio Lodin *fagotto*

Mozart
Ouverture da *Le nozze di Figaro*
Serenata n. 12 in do minore K. 388

Beethoven
Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103

Al termine del concerto, aperitivo offerto da Antica Cantina di Canelli e da Saclà

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 5
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

domenica 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Svetla Vassileva**, **Marcelo Álvarez**, **Lado Ataneli**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Floraleda Sacchi *arpa*

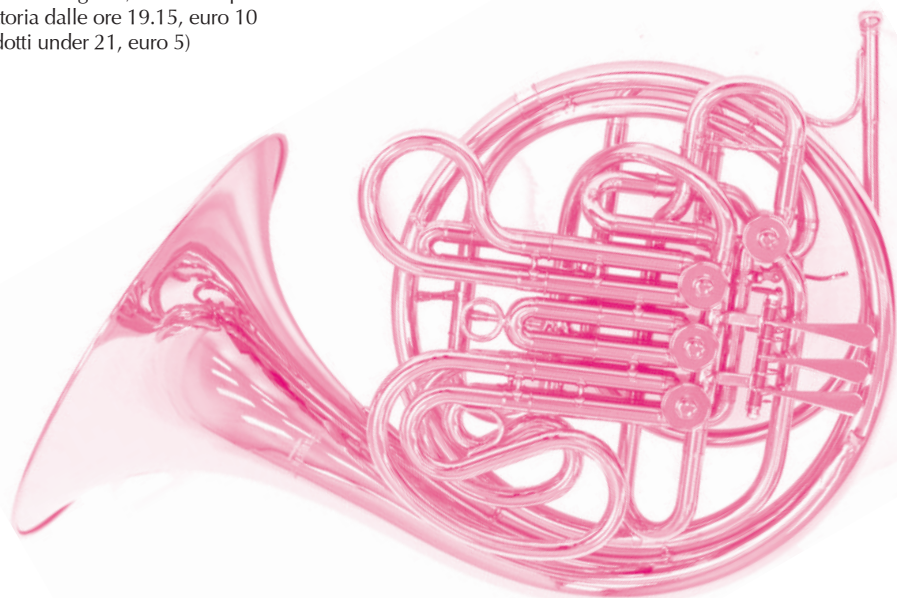
Gregorio Tuninetti *flauto*

Massimo Mazzone *clarinetto*

Musiche di Françaix, Debussy, Hahn, Ravel

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

lunedì 16

Unione Musicale
serie l'altro suono

Gruppo da camera dell'Academia Montis Regalis

Francesco D'Orazio *violino*

Marco Ceccato *violoncello*

Giorgio Tabacco *clavicembalo*

LE STAGIONI E DINTORNI

Vivaldi
Concerto in mi maggiore per violino, archi e continuo op. VIII n. 1 RV 269 (*La Primavera*)
Concerto in sol minore per violino, archi e continuo op. VIII n. 2 RV 315 (*L'Estate*)
Concerto in la minore per violoncello, archi e continuo op. III n. 21 RV 420
Concerto in fa maggiore per violino, archi e continuo op. VIII n. 3 RV 293 (*L'Autunno*)
Concerto in fa minore per violino, archi e continuo op. VIII n. 4 RV 297 (*L'Inverno*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 15 e 10

lunedì 16

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012

Filarmonica '900 del Teatro Regio

Krzysztof Penderecki *direttore*

Massimo Mercelli *flauto*

Penderecki
Sinfonietta n. 1 per archi
Sinfonietta n. 2 per flauto e archi

Dvořák
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

Con il contributo straordinario della Fondazione Crt

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

martedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di Giacomo Puccini

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Riccardo Massi**, **Silvio Zanon**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Unione Musicale
Atelier Giovani - Festival Mozart

Orchestra dell'Accademia di Musica di Pinerolo

Mozart
Divertimento in re maggiore K. 136
Divertimento in si bemolle maggiore K. 137
Divertimento in fa maggiore K. 138
Adagio e Fuga in do minore K. 546

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10
(ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

martedì 17

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2011-2012

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Floraleda Sacchi *arpa*

Gregorio Tuninetti *flauto*

Massimo Mazzone *clarinetto*

Françaix
Six Préludes per orchestra d'archi

Debussy
Danse sacrée et danse prophane

Hahn
Prélude, Valse et Rigaudon
(prima esecuzione moderna)

Françaix
Symphonie d'archet per orchestra d'archi

Ravel
Introduction et Allegro per arpa, flauto, clarinetto e archi

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1981)

CAMBIO DATA

IL CONCERTO DELLA STAGIONE DELL'UNIONE MUSICALE DI **LEONIDAS KAVAKOS** ED **ENRICO PACE**, PREVISTO MERCOLEDÌ 18 GENNAIO, È POSTICIPATO AL MESE PROSSIMO IN DATA **MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO**.

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Svetla Vassileva**, **Marcelo Álvarez**, **Lado Ataneli**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Lorenzo De Caro**, **Silvio Zanon**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie argento, lilla

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Leonidas Kavakos *direttore e violino*

Mozart
Concerto n. 4 in re maggiore per violino e orchestra K. 218

Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 *(Classica)*

Musorgskij - Ravel
Quadri di un'esposizione
(orchestrazione di Maurice Ravel)

Sestetto - Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

venerdì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Svetla Vassileva**, **Riccardo Massi**, **Lado Ataneli**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

sabato 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Lorenzo De Caro**, **Silvio Zanon**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

sabato 21

Unione Musicale
serie didomenica

David Trio
Daniele Pascoletti *violino*
Patrizio Serino *violoncello*
Claudio Trovajoli *pianoforte*

Haydn
Trio in re maggiore Hob. XV n. 7

Ghedini
Sette Ricercari

Schubert
Trio in mi bemolle maggiore op. 100

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 15 e 10

domenica 22

Unione Musicale
serie didomenica

David Trio
Daniele Pascoletti *violino*
Patrizio Serino *violoncello*
Claudio Trovajoli *pianoforte*

Haydn
Trio in la bemolle maggiore Hob. XV n. 14

Casella
Sonata a Tre

Schubert
Trio in si bemolle maggiore op. 99

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 15 e 10

domenica 22

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Antonio Pappano *direttore*
Mario Brunello *violoncello*

Dvořák
Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104

Elgar
Sinfonia n. 1 in la bemolle maggiore op. 55

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 20, 21 e 22 gennaio, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2011-2012

Tosca

Melodramma di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Noseda *direttore*
Jean-Louis Grinda *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Svetla Vassileva**, **Marcelo Álvarez**, **Lado Ataneli**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

AGENDA

lunedì 23

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2011-2012

Alessandro Mercando *pianoforte*

GIOVANI TALENTI

Bach
Suite inglese n. 2 in la minore BWV 807

Haydn
Variazioni in fa minore Hob. XVII n. 6

Chopin
Scherzo n. 1 in si minore op. 20

Liszt
Les cloches de Genève da *Années de pèlerinage. Première Année, Suisse*

Debussy
L'isle joyeuse

Albeniz
Triana - *El Albaicin* da *Iberia*

Sestetto - Ottetto
Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18 e 12

martedì 24

Unione Musicale
Atelier Giovani - Schubert e gli altri

Rossella Giacchero *soprano*
Valerio Zanolli *baritono*
Federico Tibone *pianoforte*

EMOZIONI CONDIVISE: LIEDER E DUETTI
Musiche di Schubert, Purcell, Mendelssohn, Schumann

Progetto realizzato in collaborazione con **Erik Battaglia**

Davide Livermore *artista in residence*

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da *Preludio in D(eutsch)* a cura del Goethe Institut Turin e da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 25

Unione Musicale
serie dispari

I Solisti della Giovine Orchestra Genovese
Pietro Borgonovo *direttore*
Gabriele Pieranunzi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*

Mozart
Serenata in si bemolle maggiore K. 361 (*Gran Partita*)

Berg
Kammerkonzert

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

La Nuova Arca
Les Petites Soirées 2011-2012

Giuseppina Scravaglieri
pianoforte

Musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Liszt

Letture a cura della
Compagnia I Teatranti

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico Cèco di Brno

Juraj Valčuha *direttore*

Petr Fiala *maestro del coro*

Sabina Cvilak *soprano*

Michaela Schuster *mezzosoprano*

Giuseppe Varano *tenore*

Carlo Cigni *basso*

Dvořák
Stabat Mater per soli, coro e orchestra op. 58

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 27

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia

Children's Crusade
(La crociata dei bambini)

Ballata per voci bianche, 2 pianoforti, organo e percussioni
Testo di **Bertolt Brecht**
Musica di **Benjamin Britten**

Claudio Fenoglio *direttore*
Anna Maria Bruzzese *regia*
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Strumentisti delle classi del Conservatorio "G. Verdi"

Introduzione di **Bruno Maida**

Nuovo allestimento

In occasione del
Giorno della Memoria

Con il sostegno della
Comunità Ebraica di Torino

In collaborazione con
Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 8
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per under 16 accompagnati da adulti con biglietto intero
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLE: 26 E 27 GENNAIO ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

sabato 28

La Nuova Arca
Les Soirées Musicali

Marco Nieloud *voce*

Maria Camilla Ormezzano *violino*

Michele Patti *chitarra*

PARMI LES GEANTS
Chansons françaises

Teatro Salesiani della Crocetta, via Piazzi 25
ore 16

biglietti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Teatro della Crocetta, euro 5

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

intervista

Andrea Lucchesini
«Grazie a Berio ho confidenza con la contemporaneità»

mercoledì 11 gennaio
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Andrea Lucchesini
pianoforte

Brahms
6 *Klavierstücke* op. 118
Schumann
Sonata in sol minore op. 22
Ligeti
Musica ricercata
Bartók
Sonata

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30 presso il Teatro Vittoria da una presentazione a cura di **Alberto Bosco** e da un aperitivo alle ore 19.30.

di Alessio Tonietti

Avrebbe potuto chiamare qualsiasi star internazionale, garantendosi così una risonanza planetaria. Invece Luciano Berio scelse un giovane e talentuoso pianista italiano per lanciare e condividere le ultime sfide della sua vita. È di Andrea Lucchesini, infatti, la prima esecuzione mondiale della *Sonata,* nel 2001, estrema – e difficilissima – epigrafe per il pianoforte del Novecento.
«Considero l'incontro con Luciano Berio una delle circostanze più felici della mia vita di musicista. La collaborazione che ho potuto portare avanti con lui dagli anni Novanta fino alla sua scomparsa, nel 2003, mi ha insegnato moltissimo. Grazie alla sua amichevole insistenza ho acquisito confidenza con i linguaggi della contemporaneità, ma soprattutto ho potuto assistere da vicino alla gestazione del suo ultimo, impegnativo lavoro per pianoforte: la *Sonata*. Sono entrato per una volta nel laboratorio della composizione – in diretta, per così dire – ed è stata un'esperienza che non dimenticherò mai. Sono grato inoltre a Berio di avermi spinto a osare accostamenti inconsueti, in nome di una curiosità intellettuale dalla quale mi sono fatto volentieri contagiare».

Con Luciano Berio ha condiviso anche la predilezione per i programmi "misti", autori d'avanguardia alternati al repertorio più classico.
«La coesistenza di diversi atteggiamenti nell'arco di una serata non mi mette a disagio, anzi. Mi pare che ciascun autore illumini gli altri con una luce nuova. La prima parte del concerto di gennaio all'Unione Musicale si distende tra l'appassionata veemenza di Schumann e la saggezza malinconica di Brahms, mentre nella seconda sono accostati tre fondamentali compositori ungheresi, Liszt, Bartók e appunto Ligeti, che tanto hanno dato al pianoforte fra Otto e Novecento».

Quali consigli darebbe a un suo ascoltatore per affrontare universi espressivi così differenti?
«La musica chiede solo di essere ascoltata: lascio a ciascuno la libertà di gestire le proprie sensazioni. In ogni caso, gli ascoltatori possono davvero sorprendere, apprezzando con naturalezza il linguaggio che normalmente si considera più ostico».

A questo punto della sua carriera, che problemi tecnici si pone? Gli orizzonti sono cambiati? Il suo repertorio si è trasformato?
«Col tempo gli orizzonti si allargano, il repertorio si amplia e facciamo tesoro degli incontri con gli altri, soprattutto quando sono molto diversi da noi. Gli scenari cambiano continuamente perché cambiano i contesti. In trent'anni di concerti ho percepito una positiva evoluzione dell'approccio del pubblico, che oggi cerca maggiormente il contatto con chi fa la musica. Dobbiamo essere grati, ad esempio, degli incontri che, sempre più spesso, si organizzano prima del concerto. Nella stessa direzione mi sembra che vadano le iniziative che favoriscono l'ascolto della musica in spazi inconsueti, in una dimensione più coinvolgente per gli interpreti e il pubblico».

Nel panorama musicale contemporaneo, in Italia e fuori, vede muoversi qualcosa di nuovo, di interessante ?
«Ci sono molti spunti di riflessione in questo momento di grandi cambiamenti. Mai come oggi la dimensione della musica è stata planetaria, grazie all'incremento esponenziale di musicisti provenienti da ogni parte del mondo e alla circolazione in rete di un'esorbitante quantità di materiale musicale immediatamente disponibile all'ascolto. Questo contribuirà a riscrivere la storia dell'interpretazione, e intanto facilita – soprattutto alle nuove generazioni di nativi digitali – l'acquisizione di conoscenza e familiarità con la musica.
Una splendida novità è sicuramente il sistema venezuelano di educazione musicale "di massa", che sta mutando decisamente la percezione – anche politica – del ruolo che la musica può svolgere nel riscatto dal disagio sociale.
Staremo a vedere...»

Le stagioni di Vivaldi
Tre secoli di storia

Scorrendo gli anni, i decenni, i secoli, sembra di descrivere una di quelle matrone di felliniana memoria, che tengono insieme una famiglia sterminata, sopportando pazientemente qualsiasi stravaganza.

lunedì 16 gennaio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Gruppo da camera dell'Academia Montis Regalis
Francesco D'Orazio *violino*
Marco Ceccato *violoncello*
Giorgio Tabacco *clavicembalo*

LE STAGIONI E DINTORNI

Vivaldi
Concerto RV 269 (*La Primavera*)
Concerto RV 315 (*L'Estate*)
Concerto RV 420
Concerto RV 293 (*L'Autunno*)
Concerto RV 297 (*L'Inverno*)

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

A dispetto dell'eleganza delle forme, della limpida freschezza delle invenzioni, le *Stagioni* di Vivaldi sono sempre state un caldo rifugio per qualunque musicista bisognoso di attenzione e visibilità. Negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso non c'era direttore d'orchestra o virtuoso dell'archetto che volesse rinunciare a un'interpretazione, oppure a un'incisione, dei concerti dell'*opera 8*. Pur nell'assenza di qualsiasi nozione storica, le note del Prete Rosso schiudevano magicamente le porte del successo. A quel periodo risalgono alcuni estrosi arrangiamenti per quintetto di ottoni e per ensemble di fisarmoniche, senza dimenticare una "riduzione" per sei *koto* (strumento a corde giapponese), violino, tre sintetizzatori e orchestra, edita negli Stati Uniti. La situazione non mutò di segno fino agli anni Ottanta, quando le prime, tanto sospirate, esecuzioni filologiche misero in allarme il mercato delle orchestre moderne. Nel momento dell'estrema resistenza, fra il 1987 e il 1992, le maggiori case discografiche riempirono gli scaffali dei negozi con diciannove incisioni all'anno. L'indulgenza paziente verso i più svariati capricci ha segnato la storia di questi brani fin dai primi anni di "vita", circa tre secoli fa. In risposta alle pungenti satire di Benedetto Marcello, Vivaldi non volle eseguire i suoi capolavori in territorio veneziano per molti anni, seppur cosciente del loro valore musicale. Eppure, per saldare il debito, basterebbero poche parole, come quelle di Otto Kemplerer: «Per quale motivo si continuano a eseguire le *Stagioni*? Perché sono semplicemente meravigliose». Come segno di riconoscenza, non occorre altro. *(a.t.)*

Haydn, Schubert e il Novecento
Un doppio concerto per il David Trio

di Simone Solinas

È curioso notare come la nascita di un organico avesse in origine obiettivi che con il tempo si sono trasformati in problemi da risolvere. Nel Settecento violino e violoncello vennero infatti affiancati al clavicembalo o al fortepiano per arricchirne il suono, con il violino chiamato soprattutto a doppiare la parte melodica e il violoncello la linea del basso. L'evoluzione tecnologica e l'avvento del pianoforte hanno poi assegnato allo strumento a tastiera un volume di suono e una cantabilità molto maggiori, qualità che, ovviamente, non giustificarono la sospensione di quello che ormai era un genere, o la sostituzione degli strumenti ad arco con altri, ma che certo alterarono definitivamente l'equilibrio sonoro precedente, creando nuove problematiche e insieme nuove possibilità compositive.

Teatro Vittoria - ore 16.30
serie didomenica

David Trio

sabato 21 gennaio
Haydn
Trio Hob. XV n. 7
Ghedini
Sette Ricercari
Schubert
Trio op. 100

domenica 22 gennaio
Haydn
Trio Hob. XV n. 14
Casella
Sonata a Tre
Schubert
Trio op. 99

La vicenda di questo "rapporto a tre" scorre sotto le pagine eseguite nel doppio concerto del David Trio, eccellente formazione che in otto anni ha già vinto numerosi concorsi: due programmi rigorosamente simmetrici a cavallo di tre secoli, con due *Trii* di Haydn e i due *Trii* di Schubert che incastonano al loro interno due composizioni del Novecento italiano, di Ghedini e Casella. Nelle due composizioni di Haydn il rapporto non è più schematico come poteva ancora essere nei suoi primi brani per questo organico: i percorsi di violino e pianoforte non sono mai rigidamente paralleli e anche quando la melodia passa da uno strumento all'altro non resta mai uguale a se stessa. Nei *Trii* di Schubert – gli unici due del suo catalogo, entrambi splendidi capolavori appartenenti all'ultimo anno – il dialogo è pienamente a tre, con il violoncello che entra continuamente in gioco nel flusso del discorso musicale, affiancandosi al violino o sostenendo da solo la parte melodica principale. Le due composizioni di Ghedini e Casella, pur nel loro richiamarsi a forme del passato, rompono qualsiasi ulteriore schematismo e i tre "attori" stabiliscono tra loro dinamiche libere e continuamente mutevoli.

mercoledì 25 gennaio
Conservatorio - ore 21
serie dispari

I Solisti della Giovine Orchestra Genovese
Pietro Borgonovo *direttore*
Gabriele Pieranunzi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*

Mozart
Serenata K. 361
(*Gran Partita*)
Berg
Kammerkonzert

Giovine Orchestra Genovese
Cent'anni di grande musica

Compie cent'anni la Giovine Orchestra Genovese, associazione nata come una vera e propria orchestra e trasformatasi con il tempo in una società che organizza, a Genova, concerti cameristici di grande qualità. Per celebrare degnamente il traguardo, la Gog è uscita dalle sedi naturali e dalla sua città, portando in giro per l'Italia una formazione strumentale composta da musicisti che, negli ultimi anni, sono stati molto presenti nelle sue stagioni concertistiche. In gennaio è la volta di Torino dove, per l'Unione Musicale, quasi come omaggio reciproco fra antiche associazioni musicali, I Solisti della Gog si presentano guidati dal loro direttore artistico, Pietro Borgonovo, con un programma che affianca Mozart, con la *Serenata in si bemolle maggiore K. 361* detta *Gran Partita*, a Berg, con il *Kammerkonzert* per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato.
Proprio al *Kammerkonzert* di Berg spetta il compito di rappresentare l'aspetto celebrativo del concerto: la pagina fu scritta per festeggiare il cinquantesimo compleanno di Schoenberg, e ben si presta quindi a quest'ulteriore festeggiamento. Con i tredici strumenti a fiato, ricoprono per l'occasione il ruolo di solisti due musicisti particolarmente vicini alla Gog: il violinista Gabriele Pieranunzi, vincitore del Concorso «Paganini» di Genova e del «Viotti» di Vercelli, e il pianista Bruno Canino, che dell'Associazione è stato anche direttore artistico, oltre ad aver suonato nelle sue stagioni con musicisti come Itzhak Perlman, Uto Ughi, Salvatore Accardo e Severino Gazzelloni.
Un concerto celebrativo, ma soprattutto un'occasione per ascoltare grande musica affidata a interpreti di sicuro prestigio, nello stile della Gog, alla quale non resta che fare i migliori auguri per i prossimi cent'anni di musica. *(p.c.)*

Teatro Vittoria: Mozart, *Lieder* e guide all'ascolto

Se il successo di pubblico non è tutto per un'iniziativa culturale, certamente il "tutto esaurito" evidenzia la necessità di una proposta, o comunque la sua capacità di coprire un bisogno effettivo. Quando poi il successo riguarda una serie di concerti dedicati a Mozart, ed è reiterato a ognuno degli appuntamenti, la riflessione sulla "necessità" dei grandi classici pare quasi obbligatoria. Tutto questo accade al *Festival Mozart* al Teatro Vittoria, che nei mesi di ottobre e novembre ha avuto un successo forse persino inaspettato; successo rinforzato dalla partecipazione entusiasta del pubblico alle guide all'ascolto, curate da Alberto Bosco, che precedono i concerti.
Il progetto riparte in gennaio con due nuovi appuntamenti: nel primo la pianista Laura Vattano e un gruppo di strumentisti ad arco propongono il *Trio-Divertimento K. 254*, pagina essenzialmente pianistica, con violino e violoncello a svolgere una sorta di accompagnamento, come nella tradizione haydniana; il *Quintetto K. 516*, una delle opere più tragiche di Mozart; e il *Trio K. 542*, una delle pagine predilette da Chopin. Nel secondo concerto, l'Orchestra dell'Accademia di Musica di Pinerolo propone il gruppo di tre *Divertimenti per archi K. 136*, *137* e *138*, composti nel periodo tra il secondo e il terzo viaggio in Italia del compositore, e caratterizzati dall'atmosfera lieta della musica italiana, tanto amata alla corte dell'Arcivescovo di Salisburgo. Insieme a questi l'*Adagio e Fuga per archi K. 546*, forse il contributo più alto dato da Mozart all'arte polifonica.
E in gennaio prosegue al Teatro Vittoria anche il ciclo *Schubert e gli altri* dedicato al repertorio liederistico e realizzato dall'Unione Musicale con la collaborazione di Erik Battaglia. Protagoniste le giovani voci di Rossella Giacchero e Valerio Zanolli, accompagnate dal pianista Federico Tibone, che propongono *Lieder* e *Duetti* di Schubert, Schumann, Mendelssohn e Purcell. *(p.c.)*

ATELIER GIOVANI
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

FESTIVAL MOZART

sabato 14 gennaio

Piergiorgio Rosso, **Carlotta Conrado**, **Cecilia Ziano** *violini*
Marco Nirta,
Riccardo Freguglia *viole*
Eduardo Dell'Oglio,
Francesca Gosio *violoncelli*
Laura Vattano *pianoforte*

Mozart
Trio (Divertimento) K. 254
Quintetto K. 516 - Trio K. 542

martedì 17 gennaio

Orchestra dell'Accademia di Musica di Pinerolo

Mozart
Divertimenti K. 136 - 137 - 138
Adagio e Fuga K. 546

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
I concerti saranno preceduti, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.

SCHUBERT E GLI ALTRI

martedì 24 gennaio

Rossella Giacchero *soprano*
Valerio Zanolli *baritono*
Federico Tibone *pianoforte*
In collaborazione con
Erik Battaglia
Davide Livermore *artista in residence*

EMOZIONI CONDIVISE: LIEDER E DUETTI
Musiche di Schubert, Purcell, Mendelssohn, Schumann

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da *Preludio in D(eutsch)* a cura del Goethe Institut Turin e da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**.

I Sabati dell'Auditorium

Quattro concerti tra musica e immagini

di Fabrizio Festa

Il legame tra immagine e musica è notoriamente molto più antico di quello che saremmo portati a credere. Certo, per le generazioni nate già nell'epoca del cinema (e ancor più per quelle nate negli anni successivi, dove la relazione tra immagine e musica è stata coniugata sempre più nei termini di quella convergenza al digitale che caratterizza i nostri giorni), il sonoro cinematografico è il riferimento che spontaneamente esemplifica il rapporto tra musica e immagine. Eppure, la storia della musica comincia in un luogo chiamato teatro, il luogo della "visione" appunto, dove già erano presenti gli elementi che all'incirca duemila anni dopo caratterizzeranno la sonorizzazione nel cinema, nei suoi derivati e in televisione: musica e rumori, melodie ed effetti sonori, danza e narrazione. Il cinema arriva, in certo senso, dopo tutto o quasi. Soprattutto dopo l'opera, che resta ancora oggi uno spettacolo denso di magia e capace di fascinazioni irripetibili. Così è del tutto coerente aprire questi *Sabati dell'Auditorium*, centrati proprio sul rapporto tra musica dal vivo e videoproiezioni, proprio con un tributo all'opera. Un tributo peraltro pagato attraverso il doverosissimo omaggio a un genere – il cartone animato – che tanta parte ha avuto, e ha, nell'evoluzione del rapporto tra immagini e suono. Silvia Massarelli dirigerà un bouquet rossiniano sulle immagini ironiche e giocose realizzate da Emanuele Luzzati (protagonista anche sotto i riflettori dell'opera come scenografo e costumista) e animate da Giulio Gianini. Uno dei vertici dell'animazione italiana, questi cortometraggi, realizzati a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, portarono Luzzati e Gianini a ottenere due nomination agli Oscar: per *La gazza ladra* e per *Pulcinella*.

Rossini, del resto, è sempre stato amato dagli animatori, così come Bach. Basterebbe qui ricordare la celebre animazione della *Toccata e Fuga in re minore* (versione orchestrale firmata e diretta da Leopold Stokowsky) nella disneyana *Fantasia*. Quel Bach che ben si presta a essere "spiegato". Leonard Bernstein appare in Tv il 31 marzo del 1957 in frac davanti al pianoforte (lo strumento al quale Ramin Bahrami affida il suo Bach). Con grande chiarezza descrive cos'è un corale, come Bach lo tratta, montandolo un pezzo alla volta fino a spiegare appunto la complessità delle relazioni tra armonia e contrappunto nel contesto della scrittura bachiana. Il lettore potrà trovare quasi tutte le puntate della serie *Omnibus* affidate a Bernstein su YouTube, comprese quelle straordinarie dove parla del blues (e lo canta) o della musica contemporanea (oltre che di Beethoven, dell'arte del dirigere l'orchestra, dell'opera e altro).

Al medesimo filone, quello divulgativo d'autore, appartiene anche il film documentario di Luciano Berio *Dentro l'Eroica* (anche questo disponibile su YouTube). Un Berio giovane e barbuto. Un vero intellettuale post-sessantottino (correva l'anno 1972), che dedica una parte delle puntate del suo programma *C'è musica e musica* a spiegare, lui pure smontandola e rimontandola, la *Terza sinfonia* beethoveniana dirigendo l'orchestra (qui affidata ad Andrea Battistoni) e parlando al pubblico, che interagisce rivolgendogli delle domande, cui Berio risponde diffusamente. Il tutto arricchito da contributi visivi e testuali storico-biografici che dipingono l'indispensabile contesto. Un programma, diciamolo francamente, inimmaginabile nei palinsesti della televisione attuale.

In chiusura ancora un tributo: quello a Sergej Ejsenstejn, il regista che dirigeva il montaggio come un compositore compone le sue partiture. Il video in programma, con le musiche di Prokof'ev dirette da Claudio Abbado, comprende estratti da *Aleksandr Nevskij*, uno dei vertici della filmografia sovietica. All'Orchestra della Rai e alla bacchetta di Gabriele Bonolis sono invece affidate, sempre di Prokof'ev, la suite *Lieutenant Kijé* e pagine da *Romeo e Giulietta* e dalla *Suite Scita*.

I SABATI DELL'AUDITORIUM
Video e musica dal vivo

In collaborazione con Rai Teche

Auditorium Rai Arturo Toscanini ore 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

SABATO 14 GENNAIO
Proiezione
OMAGGIO A ROSSINI
L'ITALIANA IN ALGERI
PULCINELLA (IL TURCO IN ITALIA)
LA GAZZA LADRA
Disegni e animazioni di **Emanuele Luzzati** e **Giulio Gianini**

Silvia Massarelli *direttore*
Musiche di Rossini

SABATO 10 MARZO
Proiezione
LA MUSICA DI J. S. BACH
Estratti dalla serie televisiva *Omnibus* di **Leonard Bernstein**

Ramin Bahrami *direttore e pianoforte*
Musiche di Bach

SABATO 31 MARZO
Proiezione
C'È MUSICA E MUSICA: DENTRO L'EROICA
Film-documentario di **Luciano Berio**

Andrea Battistoni *direttore*
Musiche di Beethoven

SABATO 5 MAGGIO
Proiezione
ALEKSANDR NEVSKIJ VIDEO
Programma dedicato al film di Sergej Ejsenstejn direttore **Claudio Abbado** regia di **Daniele Abbado** e **Leonardo Sangiorgi**

Gabriele Bonolis *direttore*
Musiche di Prokof'ev

Lo *Stabat Mater* e l'intima spiritualità di Dvořák

di Andrea Malvano

giovedì 26 gennaio
turno rosso
venerdì 27 gennaio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico Cèco di Brno
Juraj Valčuha
direttore
Petr Fiala
maestro del coro
Sabina Cvilak
soprano
Michaela Schuster
mezzosoprano
Giuseppe Varano
tenore
Carlo Cigni
basso

Dvořák
Stabat Mater per soli, coro e orchestra op. 58

Dvořák veniva dalla campagna: i suoi gestivano un'osteria di provincia, nel cuore della Boemia. Alle sue radici non avrebbe mai rinunciato. Il suo legame con la terra e con le tradizioni contadine sarebbe emerso con forza scioccante, soprattutto a contatto con gli scenari urbani: prima la Praga che a fine Ottocento era per tutti la capitale dell'Europa orientale, poi la New York (dove fu direttore del neonato Conservatorio) che stava crescendo continuamente in altezza alla ricerca di un piano da cui dominare tutto l'Occidente. Un uomo venuto da Nelahozeves, un paesino con un centinaio di abitanti, in cui la predica della domenica veniva prima di qualsiasi altra occupazione, certamente non poteva allontanarsi dalla religione, nemmeno nei luoghi più pagani della terra. Dvořák poi non era proprio il tipo: anzi, sentiva come una missione il suo ruolo di compositore, vergava tutti i manoscritti delle sue opere con un bel «*Bohu díky*» (Grazie a Dio) a margine dell'ultima pagina, e uscì ancora più rafforzato nel suo credo da una crisi spirituale durata quasi tre anni.
Lo *Stabat Mater* è certamente uno dei lavori che meglio rispecchiano l'intimo rapporto con il trascendente vissuto da Dvořák. La partitura nacque nel 1877, a Praga, ma presto cominciò a girare per l'Europa, lasciando un segno particolare in Inghilterra (nel 1883 alla London Music Society e nel 1884 alla Royal Abert Hall), il paese che da più di un secolo era disperatamente a caccia di importazioni musicali. La sequenza di Jacopone da Todi, con i suoi toni dolenti e insieme composti, nelle mani di Dvořák diventa una miniera di emozioni contraddittorie: l'apertura privilegia i colori del tragico, prendendo spunto dall'immagine desolante del Cristo sulla croce, ma poi si lascia alle spalle ogni disperazione per farsi accecare dalla violenza abbagliante della grazia divina. Naturalmente non mancano momenti in cui la rassegnazione si prende il centro della scena: il «*Quis est homo*», ad esempio, si appoggia con insistenza su un cromatismo lacrimevole come lo sguardo di chi accetta passivamente un destino tragico. Ma è il finale («*Quando corpus morietur*») a segnare il culmine del percorso, con un progressivo accumulo di tensione capace di spingere verso l'alto anche il più ateo degli ascoltatori.

Leonidas Kavakos
Solista e direttore, per curiosità e passione

di Stefano Valanzuolo

Da solista a direttore il passo, ormai, è diventato breve e frequente. Ma Leonidas Kavakos, ateniese classe 1967, è elemento al di sopra di ogni sospetto, avendo cominciato a frequentare il podio già a trentadue anni, nel momento di massimo fulgore violinistico, non certo per compensare acciacchi dell'età o cali di interesse. Semplicemente per passione, al riparo da richiami modaioli e anche – come ammette lui stesso – per poter spaziare oltre i confini della letteratura, pure non angusta, del proprio strumento d'elezione. Quello, per intenderci, con il quale si è esibito, da protagonista, al fianco di tutte le maggiori orchestre del mondo (dai Berliner alla New York Philharmonic) e, in ambito cameristico, con partner di prim'ordine.

intervista

Enrico Maria Baroni
Quando Berio trascrisse Brahms attratto dalla sua modernità

di Nicola Pedone

Nel 1891 Johannes Brahms conobbe Richard Mühlfeld, clarinettista dell'orchestra di Meiningen. Mühlfeld era un virtuoso del suo strumento e ispirò al compositore quattro capolavori cameristici per clarinetto: il *Trio op. 114*, il *Quintetto op. 115* e le due *Sonate op. 120*. Quasi cento anni dopo, nel 1986, Luciano Berio torna sulla prima di queste due sonate e ne fa una trascrizione per clarinetto e orchestra che l'Orchestra della Rai ci propone affidandone la parte solistica al suo primo clarinetto, Enrico Maria Baroni. La nostra conversazione con Baroni non può che partire da quel folgorante incontro, in cui Brahms sembra scoprire aspetti nuovi di uno strumento che pure aveva già largamente impiegato nelle sue serenate e sinfonie.
«Mühlfeld svela a Brahms tutta la modernità del clarinetto – spiega Baroni – la sua estrema duttilità in senso timbrico e dinamico. Il compositore ne è affascinato, si fa suonare tutto il repertorio (Mozart, Schumann, Weber) e ne riferisce a Clara Schumann in termini entusiastici. Addirittura arriva ad apostrofare entrambi, clarinetto e clarinettista, "Fräulein Klarinette", signorina clarinetto».

L'appuntamento di Torino con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai rappresenta un'altra tappa del percorso luminoso che ha portato Kavakos, in poco più di dieci anni, a dirigere, in Italia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e il Maggio Musicale. Sul podio l'artista greco mette a frutto una musicalità piena e coinvolgente, ma anche la voglia di scoprire, di volta in volta, le peculiarità dell'ensemble che ha di fronte, allo scopo di stabilire un dialogo personale e proficuo negli esiti.
Intellettualmente curioso per vocazione, Kavakos ha trovato nella direzione d'orchestra (intrapresa in felice sinergia con la Camerata Salzburg) una possibilità preziosa di approfondire stili e linguaggi compositivi differenti, così da acquisire un'apertura mentale di cui potesse giovarsi il suo stesso approccio al violino. Si definisce un "onnivoro della musica" e, non a caso, accanto ai prediletti Mozart e Beethoven, ama includere Dutilleux e Carter nell'elenco privilegiato degli autori di riferimento.
La stampa internazionale gli riconosce un carisma solistico fuori dall'ordinario: suono e fraseggio sontuosi (cui contribuisce l'inestimabile Stradivari «Abergavenny» del 1724) ne fanno uno tra gli interpreti più affascinanti del panorama violinistico attuale. Ma a conferma di quanto Kavakos faccia sul serio, anche nella veste non più inedita di direttore, vale la pena ricordare quali siano, oggi, i suoi modelli dichiarati: Carlos Kleiber, prima di tutti, e poi Celibidache e von Karajan. Senza dimenticare Barenboim, esempio più eclatante e luminoso, appunto, di solista asceso al podio. E scusate se è poco…

giovedì 19 gennaio
turno rosso
venerdì 20 gennaio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Leonidas Kavakos
direttore e violino

Mozart
Concerto n. 4 per violino e orchestra K. 218
Prokof'ev
Sinfonia n. 1 op. 25 *(Classica)*
Musorgskij - Ravel
Quadri di un'esposizione

Le due *Sonate op. 120* sono del 1894, un periodo per altro difficile nella vita di Brahms per la perdita di alcuni tra i suoi più cari amici. È una circostanza da considerare?
«Forse, ma soprattutto è importante tenere presente il carattere di "opera tarda", un po' come per il *Quintetto K. 581* di Mozart, qualcosa che arriva al compimento di un cammino e che spiega quella compresenza di modernità e arcaicità, senza che tra le due vi sia contraddizione».

Arriviamo dunque a Berio...
«Come già Schoenberg, che definiva Brahms progressivo e trascriveva per orchestra il suo *Quartetto op. 25*, anche Berio è attratto dalla modernità di certe soluzioni brahmsiane».

Che lavoro compie Berio sull'originale di Brahms?
«La parte del clarinetto resta intatta. Quella del pianoforte viene trasferita all'orchestra, ampliando la tavolozza timbrica soprattutto attraverso i fiati. Berio aggiunge di suo una breve introduzione al primo movimento e una ancora più breve, cinque misure, al secondo, ma tutto con materiale tematico già presente. Certo, passando dal pianoforte all'orchestra gli equilibri vanno riconsiderati, ma lo spirito deve restare cameristico».

giovedì 12 gennaio
turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Abbado
direttore
Enrico Maria Baroni
clarinetto

Brahms
Tragische Ouverture in re minore op. 81
Brahms - Berio
Opus 120 n. 1 per clarinetto e orchestra
Šostakovič
Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10

Al termine del concerto rielaborazione elettronica di estratti dalle musiche in programma

La *Tosca* di Puccini
Storia e protagonisti di un capolavoro nato per caso

di Luca Del Fra

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 18 gennaio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

L'angelo di fuoco

a cura di **Franco Pulcini**

ingresso libero

TOSCA AL THÉÂTRE DES CHAMPS-ELYSÉES DI PARIGI

Prosegue la collaborazione con il Théâtre des Champs-Elysées di Parigi, dove ogni anno il Teatro Regio porta un'opera in forma di concerto. Martedì 24 gennaio, alle ore 20, verrà presentata *Tosca* di Giacomo Puccini, sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro Regio salirà Gianandrea Noseda. Il cast prevede nei ruoli principali il soprano Svetla Vassileva (Tosca), Riccardo Massi (Cavaradossi) e Lado Ataneli (Scarpia).

Un capolavoro nato per caso? Giacomo Puccini, colpito dal dramma di Victorien Sardou *La Tosca* visto a Milano nel 1889, preme su Giulio Ricordi affinché ne acquisti i diritti per ricavarne un'opera. Ottenuta l'autorizzazione, l'editore inizialmente punta su Alberto Franchetti – reduce dal successo di *Cristoforo Colombo* nel 1892 – che però rinuncia dopo qualche mese cosicché Ricordi decide di affidare il soggetto a Puccini: nasce così *Tosca,* una delle partiture operistiche più eseguite di tutti i tempi.

Nel dramma di Sardou a entusiasmare Puccini è l'incrociarsi di diversi piani: la Storia, l'avventura, l'amore che, sapientemente orchestrati nel libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, si dimostreranno componenti di sicura presa. Se nel crepuscolo della Repubblica Romana inventato da Sardou si respirano gli ideali rivoluzionari e giacobini, il libretto attenua questa componente: certo, per velocizzare l'azione, ma anche perché nell'Italia sabauda inneggiare troppo ai giacobini non era consigliabile. In cambio c'è un'aria fieramente antipapalina e anticlericale, non lontana da quella che si respirava nella nuova capitale dove l'opera debuttò nel 1900. Spesso nei recenti allestimenti l'ambientazione in una Roma bigotta e papalina, cinica e lussuriosa è messa in secondo piano rispetto agli altri due tiranti di *Tosca*: l'avventura a tinte forti, a volte perfino truci e perverse, tipiche del *feuilleton* fine Ottocento, intrecciata alla passione amorosa sensuale e autodistruttiva.

Tutte componenti che rispecchiano geometricamente i caratteri, sempre in primissimo piano, dei protagonisti e si resta ancora incantati di come i brani di grandissima presa sul pubblico svolgano una precisa funzione drammaturgica, al punto che i loro titoli sono divenuti proverbiali. *«Recondita armonia»* è una romanza dove Mario Cavaradossi confessa ingenuamente la sua sensualità – ribadita alle soglie del patibolo in *«Oh, dolci baci, o languide carezze»* –, per poi mostrare il suo idealismo nascondendo in casa sua Cesare Angelotti, perseguitato console della Repubblica Romana. Irrompe Floria Tosca, che oscilla pericolosamente tra la passione amorosa – *«Non la sospiri la nostra casetta…»* – e la gelosia. Quella gelosia che cavalcherà il barone Scarpia, capo della polizia pontificia: suo uno dei pezzi magistrali di questa partitura, il *Te Deum*, dove la repressione politica va a braccetto con la sadica perversione di un personaggio non privo di fascino. E si potrebbe andare avanti citando la religiosità ingenua e popolare tradita dal potere in *«Vissi d'arte»*, in una partitura dove l'assoluto dominio dell'orchestrazione, il raffinato intreccio dei motivi ricorrenti, la sapienza musicale nel costruire il dramma – si pensi al duetto tra Tosca e Scarpia del secondo atto –, mostrano Puccini nel pieno delle sue forze creative.

Nel nuovo allestimento presentato al Teatro Regio ci si è voluti affidare a interpreti di consolidata esperienza per il triangolo dei personaggi principali: il soprano Svetla Vassileva, che il pubblico torinese ha avuto più volte modo di apprezzare, conosce il ruolo di Tosca per averlo portato in molti teatri e sa abbinare le notevoli qualità musicali alla sua perfetta presenza scenica per il ruolo. Allo stesso modo anche il tenore Marcelo Álvarez è da considerarsi un Cavaradossi di riferimento per il suo timbro bellissimo, ricco di armonici, con acuti sicuri e belle modulazioni nel fraseggio e per una baldanzosa istintività nella recitazione che tanto piace al pubblico. Baritono georgiano di voce potente, già al Teatro Regio per la *Thaïs* di Jules Massenet, Lado Ataneli ritrova i panni di Scarpia, ruolo cui sa dare una notevole dose di cattiveria nel perseguire i suoi fini polizieschi. Tra i quali la cattura del rivoluzionario Angelotti, interpretato dalla voce fluente di Francesco Palmieri.

Svetla Vassileva

intervista

Gianandrea Noseda e Jean-Louis Grinda
Due grandi maestri per un'opera perfetta

di Susanna Franchi

Da Sardou a Illica, una trama perfetta: una storia d'amore ambientata a Roma che si intreccia con la Storia con la S maiuscola (Napoleone, la Repubblica romana) e che si svolge in ventiquattr'ore. È *Tosca* di Puccini, l'opera che dal 10 gennaio va in scena al Teatro Regio con la direzione di Gianandrea Noseda e la regia di Jean-Louis Grinda in un nuovo allestimento che il Regio ha coprodotto con Valencia (dove ha debuttato nel giugno scorso), Monte-Carlo e Torre del Lago Puccini.
«Sì, è vero è un'opera perfetta –, esordisce il direttore musicale del Teatro Regio Gianandrea Noseda – i personaggi sono scavati benissimo, ci sono tantissime cose in uno spazio breve, una compattezza straordinaria e io amo questa concisione. *Tosca* e il *Trittico* rappresentano il culmine artistico raggiunto da Puccini: non c'è niente di annacquato, niente che ti distragga o ti faccia perdere l'attenzione, sono opere efficacissime nella loro perfetta sintesi. *Tosca* non va trattata come un'opera verista perché non lo è, è sufficiente raccontare la storia per rendersene conto. Poi bisogna indirizzare la musica verso alcuni culmini, ma non può essere soltanto una successione di momenti culminanti perché altrimenti si perde l'effetto: i culmini sono come gli archi che collegano le colonne ed è lì che occorre indirizzare la nostra attenzione. Le arie celebri e bellissime di quest'opera sono momenti d'introspezione psicologica dei personaggi che scavano nel loro profondo. Sono come "spezie" all'interno della trama: penso a brani di grande efficacia drammaturgica e musicale, come il duetto politico tra Cavaradossi e Angelotti nel primo atto, la tensione che si fa intensa prima che Tosca uccida Scarpia o quando, nell'ultimo atto, Tosca esorta Mario con le parole "*E cadi bene*". Ecco, mi piacerebbe che su questi punti ci fosse un focus, un'attenzione particolare».

È finito il tempo in cui Puccini veniva considerato il compositore sentimentale che faceva piangere il pubblico femminile?
«Quell'idea c'è stata, lo dicevano anche di Čajkovskij. Ora fortunatamente non è più così. Non si deve indulgere nel facile effetto drammatico o esaltare l'aspetto del Verismo. Non dico di trovare una misura, perché io per primo quando dirigo non ne ho, ma cercare una chiarezza strutturale per ogni pezzo. E poi, si può piangere anche col ciglio asciutto».

Per il regista Jean-Louis Grinda *Tosca* è una storia di potere?
«La Storia con la S maiuscola, in *Tosca*, copre una posizione di rilievo molto importante, in quanto è colei che dà il quadro identificativo dell'opera. I riferimenti storici – Bonaparte, Melas, la battaglia di Marengo, la Regina di Napoli – svolgono una funzione importantissima perché è il quadro storico a far sì che *Tosca* sia considerata un'opera politica. Scarpia è indubbiamente un personaggio politico mentre Mario è un artista, ma ha bisogno di trovare una causa politica che gli permetta di scoprire un interesse al di fuori della sola arte. Quando Angelotti arriva e chiede aiuto a Mario, egli non esita un istante e sceglie immediatamente di partecipare alla "resistenza". Solo Tosca non ha alcuna propensione politica: è un'artista pura e una donna innamorata. Si trova perduta in un gioco che la sovrasta e, secondo me, è proprio per questo motivo che Puccini ha creato il "respiro" di "*Vissi d'arte*" a metà dell'atto secondo; qui lei simbolizza la sua fragilità. L'astuzia della sua arte e la violenza della sua passione per Mario – che la porterà a uccidere Scarpia – saranno l'unico strumento per scavalcare questa sua impotenza».

L'opera inizia con un video del suicidio di Tosca?
«Effettivamente ho pensato che il sottotitolo di *Tosca* potesse essere *La caduta dell'angelo*. La mia proposta registica è di immaginare che Tosca riviva tutta la sua giornata come un *flash back* che la coglie durante la caduta. Gli spettatori vengono così immediatamente immersi nel dramma: si sa come andrà a finire ma l'effetto di sorpresa finale è ancora più grande e permette un avvicinamento registico spettacolare, rispettoso del libretto ma sorprendente. Il fruitore vive e vede lo spettacolo con gli occhi stessi del personaggio di Tosca».

intervista

Krzysztof Penderecki «La tradizione è indispensabile al progresso»

di Paolo Cairoli

lunedì 16 gennaio
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2011-2012

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Krzysztof Penderecki *direttore*
Massimo Mercelli *flauto*

Penderecki
Sinfonietta n. 1 per archi
Sinfonietta n. 2 per flauto e archi
Dvořák
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

CAMBIO DATE

L'ANGELO DI FUOCO: LA RECITA PREVISTA DOMENICA 12 FEBBRAIO ALLE ORE 15 È STATA SPOSTATA A **SABATO 11 FEBBRAIO** ALLE ORE 15.

IL **CONCERTO** DIRETTO DAL MAESTRO VALERIJ GERGIEV, IN PROGRAMMA SABATO 11 FEBBRAIO ALLE ORE 20.30, È STATO ANTICIPATO A **VENERDÌ 10 FEBBRAIO** ALLE ORE 20.30.

Krzysztof Penderecki è uno di quei compositori del nostro tempo a cui è riuscito il miracolo di entusiasmare non solo il grande pubblico ma anche i giovani. Negli anni Sessanta e Settanta l'impatto acustico della sua musica, fatta di effetti sonori ricercatissimi, riuscì a conquistare la generazione di fan dei Black Sabbath e dei Pink Floyd. Erano anni in cui le avanguardie musicali rock e quelle colte si osservavano, riuscendo anche a unire gli ascoltatori, e le sonorità di Penderecki, pur realizzate con strumenti tradizionali, ricordavano molto quelle del rock elettronico, e facevano un grande effetto.
In particolare destava vero e proprio stupore il suo modo di usare gli archi: un'opera come *Tren Ofiarom Hiroszimy* (*Trenodia per le vittime di Hiroshima*) per cinquantadue strumenti ad arco, composta tra il 1959 e il 1961, lasciò letteralmente sconvolti gli ascoltatori dell'epoca. Nel suo prossimo concerto con la Filarmonica '900 del Teatro Regio, realizzato con il contributo della Fondazione Crt, Penderecki si presenta nella veste a lui molto congeniale di direttore d'orchestra, e propone, accanto all'*Ottava sinfonia* di Dvořák, due suoi lavori degli anni Novanta, concepiti ancora una volta per le sonorità degli archi: la *Sinfonietta n. 1 per archi* e la *Sinfonietta n. 2 per flauto e archi* con Massimo Mercelli flauto solista.

Maestro, com'è cambiato nel corso della sua carriera il modo di usare gli strumenti ad arco?
«Negli anni Sessanta ho vissuto un periodo molto sperimentale: sono stato fortemente influenzato dalla musica elettronica, ho lavorato all'Experimental Studio di Varsavia e mi sono concentrato molto sugli strumenti ad arco, specie sul contrabbasso, per trovare nuove tecniche di emissione che portassero a sonorità inusuali. Gli anni Novanta sono stati un periodo molto differente: ho trovato idiomi musicali grazie ai quali sono riuscito a scrivere musica in modo totalmente diverso da come facevo prima, in modo più tradizionale. I due lavori che dirigo a Torino ne sono un esempio. Entrambi sono stati concepiti per un altro organico: la *Sinfonietta n. 1* è nata per trio d'archi, e anche la *Sinfonietta n. 2* in origine era per trio d'archi e clarinetto; solo in un momento successivo sono diventate opere per orchestra d'archi, e della *Sinfonietta n. 2* ne esistono una versione con clarinetto e una con flauto, che è quella che dirigo a Torino».

In un'intervista del 1982 per "La Stampa", Alberto Sinigaglia le chiedeva quale musica sarebbe sopravvissuta al 2000. Lei rispose: «Musica vera, musica ben fatta. Non credo l'elettronica di Darmstadt, né quella di Donaueschingen. Schoenberg sì, ma non il dopo-Schoenberg». Oggi come la pensa?
«Tutti possono cambiare idea. Trent'anni fa ero giovane e intollerante. Ero molto chiuso rispetto a un certo tipo di avanguardie. E di fatto certa musica è sopravvissuta alla mia stessa intolleranza. Oggi penso che molta musica sia sopravvissuta al 2000, e sopravvivrà ancora. Anche quella di Darmstadt e Donaueschingen. Mi riferisco a Cage, a Nono, Berio e a molti altri».

Nel suo lavoro di compositore ha mai cercato di piacere al pubblico?
«Negli anni Sessanta cercavo solo di rompere con la tradizione e non mi interessava affatto il pubblico. Successivamente ho cambiato il mio stile, ma non l'ho fatto certo per andare incontro al pubblico. Anche perché sono stato piuttosto fortunato: la mia musica ha sempre avuto un suo seguito, e questo mi ha dato molta forza».

Qual è il suo rapporto con la tradizione?
«Da giovane mi sono rapportato moltissimo con i classici e la polifonia. Ora anche rispetto alla necessità di regole e fondamenti sono più tollerante. Ma in fondo continuo a pensare che la tradizione sia indispensabile, soprattutto al progresso e alla creazione di qualcosa di nuovo».

Concerti Aperitivo
L'Ottetto di fiati Regio Concentus

di Laura Brucalassi

Per ascoltare musica ovunque oggi basta un lettore mp3, ieri ci voleva un walkman, l'altro ieri serviva una radio… Il Novecento ci ha abituati a soluzioni pratiche ed economiche per portare opere e sinfonie fuori da teatri e sale da concerto, ma nel Sette e Ottocento chi non voleva rinunciare a questo piacere, non potendo facilmente spostare un'orchestra, doveva adottare soluzioni "più maneggevoli": una di queste era l'ottetto di fiati (due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni), formazione per la quale vennero trascritte persino intere opere liriche e scritti brani originali, come quelli di Johann Christian Bach, Mozart e Beethoven.

domenica 15 gennaio
Piccolo Regio Puccini
ore 11
I Concerti Aperitivo

Ottetto di fiati
Regio Concentus
Gruppo da camera
del Teatro Regio

Mozart
Ouverture da
Le nozze di Figaro
Serenata n. 12 K. 388
Beethoven
Ottetto op. 103

Proprio a questo repertorio attinge il programma dell'Ottetto di fiati Regio Concentus (gruppo nato nel 2010 e costituito da musicisti dell'Orchestra del Teatro Regio): una trascrizione dell'*Ouverture* dalle *Nozze di Figaro*, la *Serenata K. 388* di Mozart e l'*Ottetto op. 103* di Beethoven, tre opere che ci raccontano della Vienna di allora.
Se la vorticosa *Ouverture* dalle *Nozze* rispecchia «il ritmo veloce e indaffarato della vita cittadina» (Pestelli), rimanda invece a occasioni sociali galanti e disimpegnate il genere della serenata, anche se la *K. 388* non si può certo etichettare come musica di intrattenimento: composta da un Mozart maturo durante il suo ultimo decennio di vita, è in do minore, tonalità gravida di tormentati presagi, e presenta una scrittura elaborata che richiede a tutti gli strumenti pari responsabilità.
Prima di concedersi ai piaceri del palato, gli spettatori dei *Concerti Aperitivo* potranno gustare un tipico esempio di *Tafelmusik*: l'*Ottetto op. 103,* scritto da Beethoven proprio per accompagnare i pasti del principe elettore. I temi torniti e vigorosi, l'ampissima sezione di sviluppo, la ricerca timbrica e la perizia richiesta agli esecutori sono però inequivocabili segni di tempi nuovi, in cui i compositori si sarebbero progressivamente affrancati dal ruolo di "camerieri della musica".

Children's Crusade
Una crociata di bambini, per non dimenticare

La ricorrenza del *Giorno della Memoria* è ancora una volta l'occasione per un percorso ricco di stimoli, dedicato ai ragazzi e alle famiglie, ideato da *La Scuola all'Opera* in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino. Cuore del progetto è *Children's Crusade*, ballata di Britten che verrà eseguita in forma semi scenica dal Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino insieme a un ensemble di musicisti del Conservatorio stesso, per la regia di Anna Maria Bruzzese. Il nuovo allestimento del Teatro Regio si avvale del sostegno della Comunità Ebraica di Torino.
Eseguita per la prima volta in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione Save the Children, *Children's Crusade* venne composta nel 1968 su un testo omonimo di Brecht (tradotto in inglese da Hans Keller) in cui si racconta la vicenda di un gruppo di bambini di nazionalità diverse che nel 1939 vagarono alla disperata ricerca di pace e di affetto in una terra, la Polonia, sfigurata dalla guerra, dove nessuno poté (o volle) essere loro d'aiuto, condannandoli così alla morte.

venerdì 27 gennaio
Piccolo Regio Puccini
ore 20
Al Regio in famiglia

Children's Crusade

Testo di **Bertolt Brecht**
Musica di
Benjamin Britten
Claudio Fenoglio
direttore
Anna Maria Bruzzese
regia
Coro di voci bianche
del Teatro Regio e del
Conservatorio "G. Verdi"
Strumentisti delle classi del
Conservatorio "G. Verdi"

Introduzione di
Bruno Maida

RECITE RISERVATE ALLE SCUOLE:
26 e 27 gennaio ore 10.30

La tesi dell'opera, che dimostra come i conflitti generati dagli adulti siano ancora più devastanti per i bambini, verrà approfondita dall'introduzione allo spettacolo curata dal professor Bruno Maida – docente di storia contemporanea all'Università di Torino – riguardante proprio il rapporto tra infanzia e guerra nel ventesimo secolo. Il percorso offerto da *La Scuola all'Opera* prevede inoltre un incontro per i docenti e, per ragazzi di terza media e delle superiori, la preparazione specifica sull'opera di Britten, la visita del Museo Diffuso della Resistenza e ai luoghi della memoria della nostra città.
Il 27 gennaio, alle ore 20, lo spettacolo si replica nell'ambito di *Al Regio in famiglia*: un'opportunità in più per un'ampia riflessione che, partendo dagli orrori della Shoah, lascia aperti interrogativi ancora attuali. *(l.b.)*

intervista

Mario Brunello «Mi affascina la nostalgia del *Concerto* di Dvořák»

di Angelo Chiarle

domenica 22 gennaio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Antonio Pappano
direttore
Mario Brunello
violoncello

Dvořák
Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104
Elgar
Sinfonia n. 1 in la bemolle maggiore op. 55

«La malinconia e la nostalgia da esprimere con le frasi del secondo movimento le avevo invece ritrovate camminando lungo i canali della città, sui quali si affacciano palazzi di straordinaria bellezza, talvolta in contrasto con lo stato di abbandono delle facciate e dei tristi cortili interni». Mario Brunello, il suo prezioso «Maggini» di inizio XVII secolo, le cime dorate delle Dolomiti: la copertina del libro *Fuori con musica* non manca il suo effetto. «Con l'attacco del terzo movimento avrei voluto esprimere l'allegria provocata dall'insieme di colori delle cupole della Chiesa del Salvatore, per arrivare alla mesta conclusione, scritta da Dvořák alla notizia della morte dell'amata Josephine…» Compositori, spartiti, scoperte condivise con i più diversi partner artistici, ricordi autobiografici: una suggestiva *wanderung* a ritroso da parte del violoncellista di Castelfranco Veneto, che torna a Torino per *I Concerti del Lingotto* insieme con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano.

Maestro Brunello, intento del suo libro non è contrapporre l'esecuzione alla tradizionale sala da concerto. È questione di un approccio mentale diverso all'esecuzione musicale…
«Il titolo gioca un po' con un doppio significato: "fuori" nel senso dalla tradizione, ma nel senso che non sempre io suono nei luoghi che di solito abbiamo in mente per la musica, e che restano indispensabili. Però, ci possono essere anche degli spazi che arricchiscono sia la musica, sia chi l'ascolta, sia chi la suona».

È più un desiderio di allargare che di escludere. Cosa ha imparato da queste sue inedite aperture?
«Ho imparato soprattutto che la musica deve riempire gli spazi e non deve per forza tornare alle orecchie di chi suona. Non si suona per compiacersi del bel suono che si produce o dell'acustica. Ho imparato a scavare nel mio modo di produrre i suoni. La sfida è cercare di far diventare la musica così importante e così interessante da riempire gli spazi. Dal punto di vista tecnico, c'è maggior intensità nel produrre i suoni, per cercare di amplificare il suono, di farlo viaggiare lontano, senza che vada a sbattere su una parete per tornare arricchito dall'acustica».

La stessa attitudine che la spinge a cercare spazi artistici aperti collaborando con il mondo jazz, con Vinicio Capossela o Gianmaria Testa?
«Metaforicamente potrebbe essere la stessa cosa: cercare di andare a vedere se la musica può convivere anche con altri "spazi" artistici. La sorpresa è che molte volte sono proprio questi personaggi che hanno "fame" di musica cosiddetta classica. La divisione tra i generi è troppo netta: la musica può dialogare».

Anche il *Concerto per violoncello op. 104*, scritto sulla scia della *Sinfonia "Dal nuovo mondo"*, risente dei nuovi orizzonti creativi che si erano dischiusi a Dvořák. Che cosa la affascina di questo capolavoro?
«Prima di tutto la grande nostalgia. Troppe volte viene ascoltato ed eseguito come un concerto dall'anima eroica, dalla luce sfavillante, per l'uso meraviglioso degli ottoni, per il suono luminoso dell'orchestra. Invece, essendo l'ultima opera che Dvořák scrisse al di là dell'Oceano, già sapendo che finalmente sarebbe tornato in patria, trovo che il ritorno ai temi dei suoi *Lieder* giovanili e le citazioni continue della musica della sua patria diano un tocco di nostalgia. Questa è la cosa che più mi affascina, per non parlare della qualità straordinaria della parte del violoncello, che richiede di declamare quasi come profeti, di indicare le strade…»

In quanto accademico di Santa Cecilia, con l'Orchestra dell'Accademia lei ha senza dubbio un rapporto particolare. E con il maestro Pappano?
«Non ho mai avuto occasione di collaborare con lui, che ha portato l'Orchestra al livello delle migliori del mondo. Adoro il suo modo di far musica, la sua intensità e la sua passione. Sono molto felice di iniziare a collaborare con lui proprio in un momento di massimo splendore e con questo *Concerto*».

intervista

Alessandro Mercando
Un giovane pianista tra Torino e Parigi

A causa di un infortunio alla violinista, il duo Marta Tortia e Angiola Rocca non potrà esibirsi per i concerti della Stefano Tempia ma l'appuntamento con la loro musica è soltanto rimandato: le ascolteremo infatti nella prossima Stagione.
Senza perdere neanche una briciola di interesse musicale, potremo invece apprezzare il pianoforte di Alessandro Mercando, musicista cresciuto a Torino e perfezionatosi a Parigi presso l'École Cortot.
«Un carattere che mi sentirei di sottolineare della pedagogia e della visione musicale francese – spiega Mercando – senza con questo voler fare necessariamente confronti o stabilire gerarchie rispetto all'Italia, è la grande attenzione, direi quasi il culto, per le intenzioni originali del compositore, dunque per un'interpretazione sempre solidamente fondata».

Nonostante un fitto calendario di impegni musicali, ha appena iniziato un dottorato di ricerca in filosofia alla Sorbona di Parigi. I suoi studi accademici hanno cambiato e approfondito il suo approccio all'esecuzione?

«La filosofia è per me uno di quegli interessi paralleli che, come diceva già Chopin, non possono che arricchire l'interpretazione musicale. Il rigore analitico e il gusto della libera riflessione sono un sostegno essenziale al lungo e meditato processo di preparazione dei brani del proprio repertorio musicale. Naturalmente, è importante che riflessioni e meditazioni spariscano o si riducano al minimo al momento dell'esecuzione in pubblico, dove semplicità, essenzialità e immediatezza sono d'obbligo!»

C'è un musicista che ammira in modo particolare, che le apre gli orizzonti?

«Ammiro molto Grigory Sokolov: è per me un esempio costante, in particolare per la scrupolosa volontà di calarsi nell'orizzonte storico del compositore e di restituirne appieno la poetica musicale e gli intenti. Il grande rigore "filologico" si equilibra perfettamente in lui con un pianismo originale e lontano da qualunque virtuosismo o esibizionismo gratuiti». *(a.t.)*

lunedì 23 gennaio
Teatro Vittoria
ore 21

Alessandro Mercando
pianoforte

GIOVANI TALENTI

Bach
Suite inglese n. 2 BWV 807
Haydn
Variazioni Hob. XVII n. 6
Chopin
Scherzo n. 1 op. 20
Liszt
Les cloches de Genève
da *Années de pèlerinage. Première Année, Suisse*
Debussy
L'isle joyeuse
Albeniz
Triana - El Albaicin
da *Iberia*

Riordinato l'archivio storico della Stefano Tempia

di Chiara Guazzo

L'Archivio dell'Accademia Corale Stefano Tempia è stato oggetto di ordinamento e inventariazione, grazie a un progetto finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Compagnia di San Paolo, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte; il lavoro, ormai concluso, prevedeva il trattamento sia della parte musicale sia di quella archivistica ed è finalizzato alla futura consultazione da parte di studiosi e amatori del materiale conservato presso la sede. L'Accademia, infatti, conserva dall'anno della fondazione un buon numero di edizioni e manoscritti musicali, integrati negli ultimi decenni dalle registrazioni dei concerti. Il patrimonio musicale è suddiviso in due nuclei di cui il primo comprende partiture storiche (a stampa e manoscritte, tra cui alcuni autografi), parti per coro, litografie commissionate dalla stessa Accademia. Il secondo nucleo, invece, raggruppa registrazioni sonore, il Dono «Virgilio Bellone» (composizioni e monografie a interesse musicale, provenienti dalla biblioteca personale di don Bellone e donate alla Stefano Tempia alla sua morte) e alcuni materiali in precedenza conservati presso la segreteria dell'Accademia. La raccolta comprende anche materiale archivistico, tra cui i programmi di concerti e saggi svolti dal 1876 a oggi, alcune fotografie e la rassegna stampa. L'Archivio è stato già oggetto di un censimento, a opera dell'IBMP, i cui risultati sono consultabili nel volume *Le Fonti Musicali in Piemonte: I – Torino*, a cura di Annarita Colturato, LIM, Lucca, 2006. Il lavoro attuale, terminato nello scorso dicembre, integra e completa quanto fatto in precedenza, grazie anche all'utilizzo del software Guarini Beni Librari, elaborato dal Csi Piemonte; la finalità è arrivare a una descrizione esaustiva del patrimonio dell'Accademia, che permetta in un futuro prossimo l'inserimento on-line del catalogo.

2008-2011
LAVORI DI ORDINAMENTO E D'INVENTARIAZIONE DELL'**ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA**

A CURA DI **CHIARA GUAZZO**

CON IL SOSTEGNO DI
REGIONE PIEMONTE
COMPAGNIA DI SAN PAOLO

intervista

Floraleda Sacchi
«Debussy, Hahn e Ravel, tre capolavori per l'arpa»

domenica 15 gennaio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 17 gennaio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Floraleda Sacchi
arpa
Gregorio Tuninetti
flauto
Massimo Mazzone
clarinetto

Françaix
Six Préludes
per orchestra d'archi
Debussy
Danse sacrée et danse prophane
Hahn
Prélude, Valse et Rigaudon
(prima esecuzione moderna)
Françaix
Symphonie d'archet
per orchestra d'archi
Ravel
Introduction et Allegro
per arpa, flauto, clarinetto e archi

«Credo che l'arpa in generale affascini e crei una magia. Nella sua storia millenaria, il tempo l'ha ricoperta di mitologie: l'arpa è anche un simbolo». Veicolo di senso esistenziale, il mito necessita però di sempre nuove attualizzazioni. Un po' come la giovane arpista comasca Floraleda Sacchi. Studi con Alice Giles (Germania), Alice Chalifoux (Stati Uniti), Judy Loman (Canada), vittorie in sedici competizioni internazionali, cd per Decca e Deutsche Grammophone, un repertorio che spazia dal Barocco alla musica contemporanea, musicologa, direttore artistico del *LakeComo Festival*, docente e concertista internazionale, per la prima volta a Torino nelle vesti di solista.

Floraleda Sacchi, per lei l'arpa è molto più che uno strumento: quasi un modo di essere?
«È il mio mezzo. Siccome mi interesso di varie cose, automaticamente oltrepasso i confini del mio strumento: dal punto di vista storico-musicologico ho fatto varie scoperte, mi cimento con la musica contemporanea, ho lavorato parecchio con il teatro. Un concertista, va da sé, è inevitabilmente portato a interessarsi a più ambiti, un po' perché studia, un po' perché si guarda attorno, un po' perché capita, un po' perché segue le sue passioni per inventarsi programmi da concerto».

Non è comune trovare una concertista con tanto estro e creatività…
«Mi piace mettermi alla prova: sono molto curiosa. Quando scopro un mondo sonoro che non è il mio mi piace impararlo e cimentarmi in esso. Uso l'arpa perché è il mio strumento e ovviamente mi si confà, trovo che sia assolutamente espressiva, ma forse molto idealizzata e stereotipata. Di sicuro è uno strumento più ricco di quello che di solito superficialmente si immagina».

Il programma che eseguirà a Torino conferma la sua predilezione per il repertorio francese di inizio Novecento.
«Sono dei capolavori della nostra letteratura. Oltre al virtuosismo tecnico, c'è una notevole ricerca della trasparenza del suono e della raffinatezza timbrica. La *Danse sacrée et danse prophane* di Debussy e il *Prélude, Valse et Rigaudon* di Hahn sono due brani speculari, di durata simile, nati entrambi nel 1903 per lo stesso concorso a Bruxelles, ed eseguiti per la prima volta nel 1904. Nelle due *Danse* di Debussy sacro e profano si confrontano. La *Valse* di Hahn è invece spumeggiante, stile *café chantant*, mentre il *Rigaudon* riprende il gusto Rococò. Ravel è un altro mondo. *Introduction et Allegro* fu commissionato nel 1905 dalla ditta Erard, ed è il tripudio dell'arpa a pedali, con glissati enarmonici e cascate di suono. Sono tre brani attigui, importantissimi perché rilanciano il nostro strumento in tutto il Novecento».

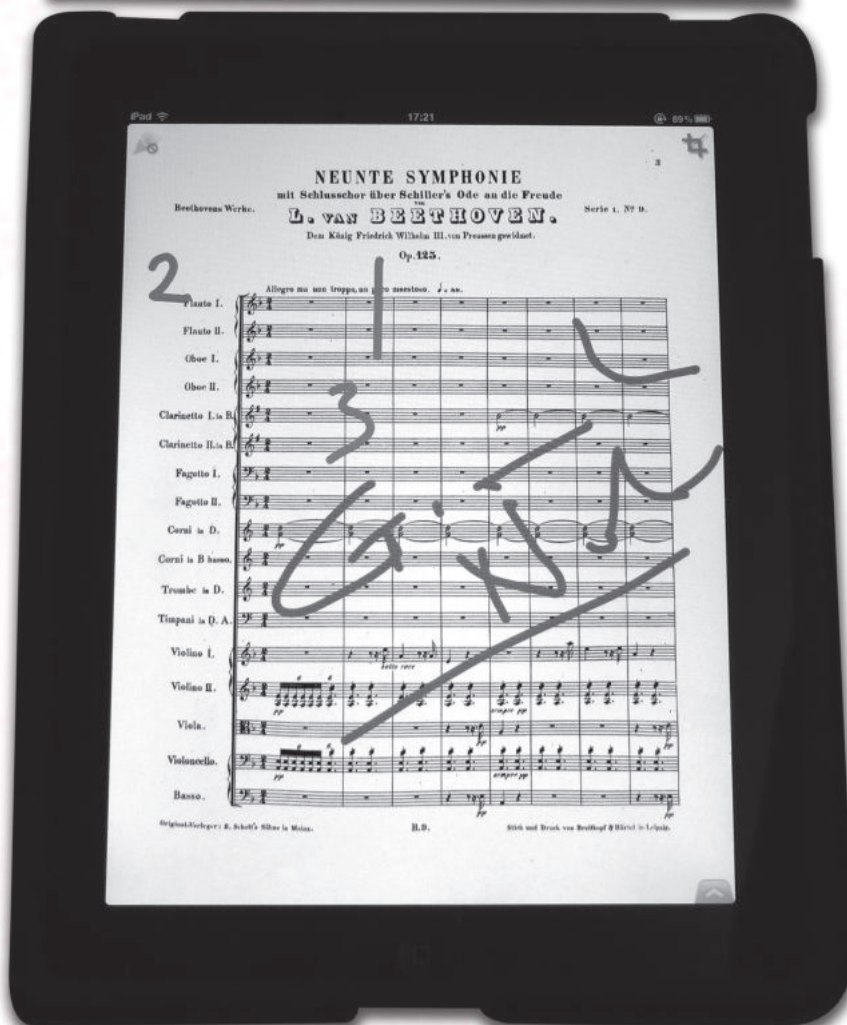
L'aspetto interessante, forse, è il fatto che nessuno esegue mai insieme questi tre brani.
«Infatti, di Hahn mancavano le parti dell'orchestra, Debussy viene eseguito spesso ma come pezzo singolo, mentre *Introduction et Allegro* per questo concerto torinese vedrà il raddoppio delle parti del quartetto d'archi, come consigliava a Ravel il suo amico direttore d'orchestra Ingelbrecht».

Come mai per il *Prélude, Valse et Rigaudon* di Hahn si tratta di una prima esecuzione moderna?
«È un brano che era andato perduto, per varie vicissitudini editoriali. Era stato scritto per arpa cromatica. L'editore Heugel non stampò la partitura completa, ma solo la riduzione per pianoforte. Nicanor Zabaleta aveva una copia del manoscritto originale e io l'ho ritrovato facendo delle ricerche». *(a.c.)*

Beethoven su Twitter
È riuscito il connubio tra musica e telematica

di Franco Carcillo

Le splendide esecuzioni dell'integrale delle Sinfonie beethoveniane, proposte lo scorso autunno dal Teatro Regio sotto la direzione di Gianandrea Noseda, sono state l'occasione per sperimentare nuove forme di interazione e di preparazione all'ascolto dello straordinario corpus sinfonico.
Il maestro Noseda, in oltre due ore di intervista, ha percorso sotto il profilo storico e musicologico la genesi delle *Sinfonie*, sollecitato dalle domande di Susanna Franchi: sono state ritrasmesse durante gli intervalli delle esecuzioni nella diretta di Radio3 e rese disponibili sul sito www.regiolive.it. Gli spettatori hanno potuto inoltre ascoltarle attraverso colonnine-totem presenti nel foyer del Teatro e grazie a una rete Wifi che ha coperto le principali aree dell'edificio (eccetto la sala). Il sito ha inoltre pubblicato il programma di sala, le partiture orchestrali e la registrazione delle esecuzioni. La vera novità è stata la proiezione, durante l'esecuzione, nella zona dei sopratitoli dei commenti di Gianandrea Noseda, che hanno sottolineato e puntualizzato alcuni momenti significativi delle *Sinfonie*. Esperimento, quello dei sopratitoli, già presentato, alcuni anni or sono, da Nicola Campogrande, sempre al Teatro Regio. Questa volta, però, oltre trecento messaggi hanno accompagnato l'ascolto in sala delle *Sinfonie* beethoveniane: la telematica ha chiuso il cerchio consentendo anche a chi era all'ascolto via radio di "leggere" tali commenti sul proprio computer, o smartphone, attraverso Twitter.
In perfetta sincronia con l'esecuzione, da una postazione allestita nella sala regia del Teatro, i commenti sono stati così diffusi via Internet. Per l'Italia si è trattato della prima sperimentazione di questo connubio tra telematica e musica; negli Stati Uniti la Houston Symphony dedica annualmente un concerto al Tweetcert, Twitter al concerto, mentre Emil De Cou, nel 2009 con la National Symphony Orchestra di Washington, ha fatto inviare suoi commenti durante l'esecuzione della *Pastorale*. L'iniziativa del Teatro Regio ha però rappresentato il primo esperimento di coinvolgimento telematico su tutta la produzione sinfonica beethoveniana, suscitando notevole curiosità e apprezzamento. D'altronde la lettura dei programmi di sala durante le esecuzioni, nel tentativo di ritrovare all'orecchio i punti evidenziati nel testo, è abbastanza comune e la versione telematica non ne è che la diretta prosecuzione utilizzando le nuove possibilità della tecnologia. Un esperimento che di certo può essere migliorato, non solo con l'inoltro anche attraverso altre modalità Twitter indipendenti, ma anche affinando il linguaggio e, perché no, abbattendo il tabù della lettura sul proprio apparato direttamente in sala.
Gianandrea Noseda ha accettato con entusiasmo questa ulteriore sfida comunicativa e, nonostante il progetto sia stato realizzato in poco tempo a ridosso dei concerti, ha saputo sfruttare questo magico momento di intensa partecipazione tra l'artista e il suo pubblico.
Al Teatro Regio si aprono nuove prospettive per la sua importante funzione di diffusione della cultura musicale in linea coi tempi: i molti giovani (e anche meno giovani) che nel foyer scorrevano sui loro smartphone le informazioni messe a disposizione tramite regiolive.it ne sono stati la conferma.

Foto di Franco Carcillo
L'iPad utilizzato per cadenzare gli inoltri via Twitter, con la prima pagina della partitura della Nona sinfonia *che riporta i punti di ingresso dei commenti e l'autografo di Gianandrea Noseda*

APPUNTAMENTI

BALLETTO TEATRO DI TORINO

STAGIONE DI DANZA 2011-2012

Lavanderia a Vapore - Collegno

GIOVEDÌ 19 GENNAIO ore 21
Compagnia 3D 3 Dinamiche
Coreografia di **Francesca Manfrini**
Musiche di **Ezio Bosso**
Scenografia di **SkeneLab Riccardo Ricci**
UNDER THE TREE'S VOICES

SABATO 28 GENNAIO ore 21
DOMENICA 29 GENNAIO ore 16
UN SECOLO DI DANZA, IL '900

Informazioni: tel. 011 08 12 411
www.ballettoteatroditorino.it

ISTITUTO NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO

Teatro Alfieri ore 16

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO
Susy Picchio *soprano*
Gabriele Bolletta *basso-baritono*
Cecilia Novarino *pianoforte*
CONCERTO PER L'ANNO NUOVO…
TRA ROMANZE D'OPERA E CANZONI D'AUTORE
Musiche di Mozart, Bizet, De Curtis, De Crescenzo…

Informazioni: tel. 011 562 38 00

CINE TEATRO BARETTI

In collaborazione con
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Conservatorio G. Verdi

MOZART NACHT UND TAG 4

21-22 GENNAIO
Teatro Baretti
Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli
Conservatorio G. Verdi
Casa del Quartiere
dalle ore 10.30 alle 23

Oltre trenta ore di musica non-stop con i contributi degli allievi dei Conservatori di Torino e del Piemonte e di artisti professionisti

Coordinamento artistico di
Corrado Rollin, **Giorgio Griva**

Informazioni:
tel. 338 923 02 34
www.cineteatrobaretti.it

COMPAGNIA DI OPERETTE ALFA FOLIES

STAGIONE LA GRANDE OPERETTA

Alfa Teatro

SABATO 14 GENNAIO ore 20.45
DOMENICA 15 GENNAIO ore 16
Compagnia di Operette Alfafolies
Augusto Grilli *regia*
LA VEDOVA ALLEGRA

Informazioni: tel. 011 819 72 59
www.operette.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

LUNEDÌ 9 GENNAIO
Circolo dei lettori dalle ore 18 alle 22.30
Francesca Rotondo *soprano*
Alessandro Corbelli *baritono*
Manuela Custer *mezzosoprano*
Giulio Sanna *violoncello*
Michele Campanella,
Gianluca Cascioli, **Francesco Cipolletta**,
Giacomo Fuga, **Massimiliano Génot**,
Diego Mingolla, **Marina Scalafiotti**,
Massimo Viazzo *pianoforti*
FRANZ LISZT, UN MUSICISTA PER L'EUROPA

MARTEDÌ 17 GENNAIO
Rettorato - Aula Magna ore 17.30
Enrico Iviglia *tenore*
Omar Montanari *baritono*
Mauro Ronca *pianoforte*
DUETTI BUFFI
Musiche di Mozart, Cimarosa, Rossini, Donizetti

Informazioni: tel. 011 53 11 82

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI 2011-2012

Conservatorio ore 21

VENERDÌ 13 GENNAIO
Scuola di oboe di **Bruno Oddenino**
Scuola di clarinetto di **Sergio Barbero**

Donatella Pedico *oboe, corno inglese*
Paolo Poma *clarinetto*
Antonella Pedico, **Alberto Marchisio** *pianoforte*
SUONI D'ANCE...
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL 2011
Musiche di Saint-Saëns, Martinů, Arnold, Hindemith

VENERDÌ 20 GENNAIO
Scuola di violino di **Christine Anderson**
Scuola di flauto di **Antonmario Semolini**

Filippo Maria Del Noce *flauto*
Daniele Serra *violino*
Giorgia Delorenzi, **Giovanni Doria Miglietta** *pianoforte*
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL 2011
Musiche di Mozart, Saint-Saëns, Böhm, Kuhlau, Sarasate

DOMENICA 22 GENNAIO
Scuola di musica da camera di **Carlo Bertola**
Scuola di arpa di **Gabriella Bosio**
Scuola di flauto di **Antonmario Semolini**
Scuola di esercitazioni orchestrali di **Giuseppe Ratti**

Orchestra degli studenti del Conservatorio G. Verdi
Giuseppe Ratti *direttore*
Filippo Maria Del Noce *flauto*
Antonio Capolupo *clarinetto*
Gabriele Schiavi, **Chiara Carrer** *violini*
Virginia Luca *viola*
Giulio Sanna *violoncello*
Cecilia Zacchi *arpa*
MOZART NACHT UND TAG 4
CONCERTO CONCLUSIVO
Musiche di Mozart

VENERDÌ 27 GENNAIO
Scuola di chitarra di **Frédéric Zigante**
Scuola di arpa di **Gabriella Bosio**

Fabio Arfinengo *chitarra*
Antonella De Franco,
Arianna Rossi *arpa*
PIZZICHI DI CLASSICA
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL 2011
Musiche di Villa-Lobos, Giuliani, Alvars, Caplet, Mcedelov, Flothius, C.P.E. Bach, Renié

Informazioni: tel. 011 88 84 70

PICCOLI CANTORI DI TORINO

Teatro Vittoria

VENERDÌ 27 GENNAIO ore 9.30 e 11.30
SABATO 28 GENNAIO ore 17 e 21
Scuola ed elementi del Coro dei Piccoli Cantori di Torino
Ensemble Musicabilia
Barbara Sartorio *direttore*
Carlo Pavese, **Marcella Polidori** *docenti*
Marcella Polidori *regia*
BRUNDIBÁR
Opera in due atti e sedici scene per voci bianche e orchestra

Informazioni: tel. 339 137 11 94
www.piccolicantoriditorino.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Oratorio San Filippo ore 16

DOMENICA 22 GENNAIO
Andrea Cardinale *violino*
Alessandro Magnasco *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Grieg

Informazioni: tel. 349 167 76 78

COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI DI TORINO

MARTEDÌ 3 GENNAIO
Chiesa dei Santi Martiri ore 21
Accademia dei Solinghi
Angelo Galeano *controtenore*
Margherita Monnet *violoncello*
Rita Peiretti *clavicembalo*
VENI EMMANUEL
Musiche di Monteverdi, Stradella, Lutero, Haendel, Zipoli, Galuppi

VENERDÌ 6 GENNAIO
Oratorio San Filippo ore 21
Giuseppe Canone *clarinetto, sassofoni, fisarmonica*
Lorenzo Olivieri *chitarra*
Ilaria Schettini *pianoforte*
MEDITAZIONI ATTRAVERSO I SECOLI
NELLA LUCE DI UN NUOVO ANNO
Musiche di Scarlatti, Bach, Haendel, Gismonti, Piazzolla

Informazioni: tel. 347 705 99 59
www.coordinamentoassociazioni musicaliditorino.it

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI

Educatorio della Provvidenza ore 20.45

LUNEDÌ 9 GENNAIO
Sestetto Eloquios Ensemble
Musiche di Mandurrino, Dvořák

LUNEDÌ 16 GENNAIO
Quartetto Avos
FAURÈ E BRAHMS: INCANTO E PASSIONE

LUNEDÌ 23 GENNAIO
Concerto per la borsa di studio a un talento del Conservatorio in memoria di **Walter Baldasso**

LUNEDÌ 30 GENNAIO
Cecilia Orlandini
Francesco Cavaliere
pianoforte a 4 mani
LA TRINITÀ IN MUSICA
Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven

Informazioni: 011 59 52 92
www.educatoriodellaprovvidenza.it

Il significato della musica non chiede di essere decifrato

di Lawrence Kramer

La musica classica preoccupa. Molti, in America, la vedono reggersi su fondamenta instabili. A intervalli regolari, da oltre un decennio se ne annuncia la dipartita. I segni premonitori sono numerosi: un mercato discografico traballante, orchestre sinfoniche che faticano a trovare fondi e spettatori, stampa e Internet che seguono afflitti l'altalenante decorso del suo malessere. Le emittenti radiofoniche nazionali, un tempo pilastro della diffusione della musica classica, hanno progressivamente sostituito la musica (di qualsiasi tipo) con parole, parole e ancora parole. Le case discografiche sono sempre più restie a produrre album classici in nome della tradizione o del prestigio; hanno ridotto gli investimenti per le nuove registrazioni e gremito la categoria "classica" di progetti crossover, stucchevoli e pretenziosi, che riescono solo a combinare il peggio del pop con il peggio della classica. E sono anni che quest'ultima è sparita dalle reti televisive, le quali un tempo mantenevano proprie orchestre sinfoniche e trasmettevano programmi di qualità, come i *Young People's Concerts* di Leonard Bernstein, nientemeno che in fascia di massimo ascolto.

Non si direbbe proprio che solo cinquant'anni fa la musica classica fosse in pieno rigoglio, grazie a un'invenzione all'epoca recente, l'lp a 33 giri, che l'aveva resa disponibile quanto non lo era mai stata prima; non si direbbe che cento anni fa fosse la cosa più sensazionale sulla scena culturale. Le persone la cercavano, ne parlavano, la ascoltavano estasiati. All'epoca la si ascoltava fresca, dal vivo o niente affatto, e nessuno faceva caso a quell'etichetta ammuffita, il termine "classica", di cui oggi non riusciamo a sbarazzarci. […]

Ci sono statistiche che dipingono un quadro migliore: l'alto numero di brani classici scaricati da Internet e un sano incremento dell'offerta concertistica rispetto ai decenni passati, con un corrispettivo aumento del pubblico. Ma la sensazione di pericolo è in sé un dato di fatto su cui riflettere. Qualcosa sembrerebbe non andare per il verso giusto; e qualcosa effettivamente *non va* per il verso giusto. Forse il problema è più culturale che non economico o di ascolti; più legato al ruolo della musica classica, dunque, che non alla sua sopravvivenza. È probabile che una piccola schiera di ascoltatori (sono sempre stati pochi) continuerà a preferirla a tutti gli altri generi musicali, ma certamente oggi non ha più lo stesso significato che aveva una volta. La mia idea personale – per quel che vale – è che in generale le persone la conoscano meno rispetto anche solo alla generazione scorsa; si ascolta ancora musica classica, ma i giorni in cui era parte integrante della vita culturale sono ormai tramontati. Sappiamo (o meglio, alcuni di noi sanno) come apprezzarla, ma non sappiamo che farne.

Una delle ragioni di tutto questo è la mancanza di una motivazione convincente a sostegno dell'idea per cui tutti *dovrebbero* ascoltare questo tipo di musica, perché si tratterebbe di un'esperienza da non perdere assolutamente. La nostra crescente riluttanza a imporre *doveri* prescrittivi o giudizi critici ha eclissato un aspetto vantaggioso di tali regole, riassumibile in un'esortazione: «Non privarti di questo piacere, di questa meraviglia, di questa visione!» Oggi, se questo monito viene ignorato ci si aspetta che nessuno vi faccia caso. Ecco perché molte persone culturalmente raffinate, che visitano musei e mostre e si tengono al corrente per quanto riguarda i libri, i film e le idee in circolazione non si vergognano di dimostrarsi analfabeti per quel che riguarda la musica classica. Non esistono più brani che tutti *dovrebbero* aver ascoltato. […]

Due cose, questo mi è molto chiaro, potrebbero certamente *peggiorarla*. La prima consiste nello spiegare sussiegosamente agli ascoltatori che se solo apprendessero qualche informazione tecnica, se seguissero le istruzioni di un esperto e se riuscissero a far caso ad alcune regole formali potrebbero capire la musica classica e scoprire che non è solo bella, ma che fa anche bene. Tempo fa Virgil Thomson ridicolizzò questo approccio definendolo «il racket dell'apprezzamento musicale». La seconda scelta infausta è quella di spingere le persone ad apprezzare i vantaggi dell'ascolto classico lodando brani e compositori in termini altisonanti e suggerendo implicitamente che le persone migliori ascoltano la musica migliore. […]

La musica non comunica in modo esoterico, ovvero quando lo fa cessa di comunicare. Non c'è motivo di credere che non la si comprenda se non se ne conoscono i codici. Il significato della musica non chiede di essere decifrato; chiede di essere vissuto.

Tratto da Perché la musica classica? Significati, valori, futuro, *traduzione di Davide Fassio, Edt, Torino 2011. Per gentile concessione dell'editore.*